

# Rapporto 2015 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria

22

RAPPORTI ABI

Retribuzioni e costo del lavoro  
nelle banche italiane ed europee

Questo volume, che rappresenta la ventitreesima edizione del Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria, è stato realizzato da **Giancarlo Durante** (responsabile del progetto e coordinatore), **Luigi Prosperetti** (consulente scientifico) e da un gruppo di lavoro **dell'ABI** composto dagli **Uffici Dinamiche Salariali, Analisi Economiche, Analisi Gestionali, Legislazione del Lavoro, Relazioni Sindacali** e dall'**Osservatorio EBR**.

Un prezioso contributo è stato fornito dai componenti del Banking Committee for European Social Affairs costituito nell'ambito della Federazione Bancaria Europea e dalla HayGroup, per i dati utilizzati nel Capitolo 9, nonché dalle aziende di credito che, illustrando le loro esperienze, hanno consentito di elaborare il Capitolo 10.

**Giancarlo Durante** è Direttore Centrale e Responsabile della Direzione Sindacale e del Lavoro dell'ABI.

**Luigi Prosperetti** è Professore Ordinario di Politica Economica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano.

# Rapporto 2015 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria

22

RAPPORTI ABI

Retribuzioni e costo del lavoro  
nelle banche italiane ed europee



<i>Prefazione</i>	9
<i>Introduzione</i>	13
<b>Parte I - Occupazione, retribuzioni e costo del lavoro nel settore finanziario in Italia</b>	
<b>1. L'occupazione</b>	17
1.1 Premessa	17
1.2 La dinamica occupazionale europea e italiana	17
1.3 L'occupazione per tipologia contrattuale	20
1.4 Il personale del settore del credito in Italia	21
1.4.1 Principali caratteristiche del personale delle Banche nell'anno 2014	25
1.4.2 Principali caratteristiche delle Società finanziarie	29
1.5 Distribuzione geografica	31
1.6 Caratteristiche del personale del credito per genere	32
1.7 Conclusioni	36
<b>2. Elementi per la valutazione della domanda di lavoro nel comparto creditizio-assicurativo</b>	39
2.1 Premessa	39
2.2 Le caratteristiche della domanda	40
2.3 Le realtà regionali	44
2.4 Le competenze	45
2.5 La domanda di lavoro per genere	47
2.6 La formazione	47
2.7 Un esame in serie storica	50
2.8 Conclusioni	52
<b>3. Le retribuzioni e il costo del lavoro</b>	53
3.1 Premessa	53
3.2 Le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro nel sistema economico italiano	53
3.3 Costo del personale e produttività nelle imprese creditizie italiane	55
3.4 Effetti economici della contrattazione nazionale e aziendale	60
3.5 Conclusioni	64

<b>4.</b>	<b>Indagine Retributiva per il settore del credito e della finanza</b>	65
4.1	Premessa	65
4.2	Il campione esaminato nell'Indagine Retributiva 2015	65
4.3	Diffusione dei sistemi di retribuzione variabile	69
4.4	Le principali evidenze dell'Indagine Retributiva ABI	72
	4.4.1 Banking	74
	4.4.2 Private Banking	76
	4.4.3 Credito al Consumo	76
4.5	Conclusioni	77
<b>Parte II - Regolamentazioni, competitività ed efficienza nel mercato del lavoro</b>		
<b>5.</b>	<b>Le novità in materia di mercato del lavoro</b>	81
5.1	Premessa	81
5.2	D.lgs. n. 22/2015: disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e ricollocazione dei lavoratori disoccupati	81
5.3	D.lgs. n. 23/2015: disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti	84
5.4	D.lgs. n. 80/2015: misure per la conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro	85
5.5	D.lgs. n. 81/2015: disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni	87
5.6	D.lgs. n. 148/2015: disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro	89
5.7	D.lgs. n. 149/2015: disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale	91
5.8	D.lgs. n. 150/2015: disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive	92
5.9	D.lgs. n. 151/2015: disposizioni per la semplificazione delle procedure e degli adempimenti in materia di lavoro	94
5.10	Legge di stabilità 2016	100
<b>6.</b>	<b>Welfare e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro</b>	103
6.1	Premessa	103
6.2	L'indagine ABI sulle iniziative di <i>welfare</i>	104
6.3	Le esperienze aziendali in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	107
6.4	Conclusioni	111

<b>7.</b>	<b>La contrattazione collettiva nel settore del credito</b>	113
7.1	Premessa	113
7.2	Accordo 31 marzo 2015 di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro 8 dicembre 2007 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali	113
7.2.1	Decorrenza e scadenza	115
7.2.2	Disposizioni di carattere sociale e a tutela dell'occupazione	115
7.2.3	Livello retributivo di inserimento professionale	115
7.2.4	Fondo per l'occupazione (F.O.C.)	116
7.2.5	Ricollocazione del personale e Chiarimento delle Parti	117
7.2.6	Trattamento economico e TFR	117
7.2.7	Inquadramento del personale	118
7.2.8	Politiche commerciali	118
7.2.9	Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	119
7.2.10	Impegni delle Parti	120
7.3	Accordo 13 luglio 2015 di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro 29 febbraio 2012 per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali	121
7.3.1	Trattamento economico e scatti di anzianità	121
7.3.2	Permessi per ex festività	122
7.3.3	Malattia	122
7.3.4	Ricollocazione	122
7.3.5	Conciliazione delle controversie individuali di lavoro	122
7.4	Conclusioni	123
<b>8.</b>	<b>Lavoro e competitività esterna: uno sguardo d'insieme</b>	125
8.1	Premessa	125
8.2	Il costo unitario del personale	126
8.3	Costo del lavoro su margine di intermediazione	128
8.4	La struttura di costo	129
8.5	Costo del lavoro su costi operativi	131
8.6	Struttura di costo e redditività	133
8.7	Le Domestic banks	135
8.8	Conclusioni	140
<b>9.</b>	<b>Lavoro e competitività esterna: retribuzioni e costo del lavoro per posizioni lavorative</b>	143
9.1	Premessa	143
9.2	Retribuzioni e costo del lavoro per alcune figure professionali	143
9.2.1	Posizioni relative alle aree professionali	143
9.2.2	Posizioni relative ai quadri direttivi di 3° e 4° livello retributivo e ai dirigenti	152
9.3	Conclusioni	159

**Parte III - Innovazione, ristrutturazione e cambiamento organizzativo: un focus a livello europeo**

<b>10. La ristrutturazione delle Banche europee</b>	163
10.1 Premessa	163
10.2 Le reti	164
10.2.1 Andamenti recenti	164
10.2.2 Gli sportelli in Gran Bretagna: pochi, e in via di ulteriore riduzione	167
10.2.3 Prospettive	169
10.3 Costi e margine di intermediazione per le principali banche europee: le prospettive al 2017	173
10.4 La concorrenza delle “fintech”	178
10.5 Conclusioni	179
<b>Considerazioni conclusive</b>	181
<b>Appendice statistica</b>	185
1. L’occupazione	187
2. La domanda di lavoro nel comparto creditizio-assicurativo	209
3. Retribuzioni e costo del lavoro	221
<b>Appendice metodologica</b>	225
1. Parità di potere di acquisto	227
2. Criteri di composizione del campione di 120 gruppi bancari, Capitolo 8	228
3. Le variabili di segmentazione del campione di 120 gruppi bancari: i criteri di analisi	229
4. Il modello dell’Indagine Retributiva, Capitolo 4	230
5. Confronti internazionali per alcune posizioni lavorative, Capitolo 9	231
<b>Riferimenti bibliografici</b>	233



L'ambiente macroeconomico nel quale hanno operato le banche europee nel periodo al quale fa riferimento il presente Rapporto è stato caratterizzato da una ripresa dell'attività economica, sebbene non generalizzata e associata a forte volatilità sui mercati finanziari indotta da diversi fattori: le tensioni internazionali legate alla crisi in Ucraina; la riduzione degli stimoli monetari statunitensi; i segnali di rallentamento dell'economia cinese; il deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia; la crisi greca fattasi acuta nel primo semestre del 2015.

A questi fattori si sono affiancati, tuttavia, dalla prima metà del 2015, elementi molto favorevoli al ritorno alla crescita: il permanere del prezzo del petrolio su livelli particolarmente bassi; il deprezzamento dell'euro; il positivo effetto del *quantitative easing* della Banca Centrale Europea, i conseguenti bassissimi tassi d'interesse. Uno sprone alla ripresa delle attività economiche è venuta, particolarmente in Italia, dalla realizzazione di importanti riforme strutturali.

Ad ottobre, il Fondo Monetario Internazionale ha prospettato una crescita del Pil mondiale del 3,1% nel 2015 e del 3,6% nel 2016, in lieve ribasso rispetto alle previsioni di luglio.

Negli Stati Uniti, secondo stime preliminari, il prodotto interno lordo è cresciuto nel terzo trimestre dello 0,4% su base congiunturale, in rallentamento rispetto al trimestre precedente. La decelerazione è stata in gran parte determinata dal contributo negativo delle scorte e degli investimenti privati, mentre i consumi hanno continuato a sostenere il ciclo. Per il 2015, il Fondo Monetario Internazionale prevede un tasso di crescita del Pil pari al 2,6%. Anche molti indicatori anticipatori confermano, nell'insieme, la prosecuzione della fase espansiva.

Nel complesso dell'Area dell'euro, gli indicatori congiunturali prefigurano la prosecuzione della fase di ripresa, anche se a ritmi moderati. Nel terzo trimestre del 2015, il Pil è cresciuto dell'1,2% in termini trimestrali annualizzati. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil dell'Eurozona dovrebbe aumentare dell'1,5% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016.

L'economia italiana ha messo a segno, in quest'anno che sta per chiudersi, una significativa ripresa. Secondo le stime ufficiali, condivise dall'ABI, il 2015 dovrebbe chiudersi con una crescita del Pil dello 0,9%, mentre per il 2016 si prefigura un +1,6%. Non mancano, certo, fattori di preoccupazione

di origine internazionale – dalle possibili ripercussioni di un forte rallentamento della crescita nei paesi emergenti ai potenziali effetti anche economici del terrorismo – ma nel complesso si può ragionevolmente ritenere che la realizzazione del quadro di crescita prospettato per il prossimo quadriennio nei documenti ufficiali di programmazione economica (Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza) sia alla portata del nostro Paese.

Segnali positivi derivano d'altra parte dall'andamento dei consumi e del mercato del lavoro, ma anche dai dati relativi alla produzione industriale, al fatturato e agli ordinativi dell'industria che, nei primi otto mesi dell'anno, hanno segnato variazioni positive (+0,8% la produzione, +0,6% il fatturato e +4,0% gli ordinativi).

Con riferimento al mercato del lavoro, tra settembre 2014 e settembre di quest'anno, il tasso di disoccupazione è sceso di un punto percentuale, dal 12,8% all'11,8%. In ripresa anche gli indicatori di fiducia sia dei consumatori sia delle imprese. L'evoluzione dei prezzi è invece rimasta ancora moderata.

Della ripresa in corso è protagonista decisivo il settore bancario che ha accompagnato e sta accompagnando, a ritmi sempre più decisi, il ritorno di vivacità nelle decisioni di consumo e di investimento.

La dinamica delle principali grandezze del bilancio bancario è risultata più favorevole rispetto agli anni precedenti, anche se non positiva sotto tutti i fronti.

La qualità degli attivi bancari, infatti, ha continuato a peggiorare seppur a un ritmo minore e soprattutto a motivo dei riflessi della lunga e profonda recessione di questi anni: a settembre 2015 le sofferenze lorde hanno superato i 200 miliardi di euro, in crescita di circa il 13% (ma l'aumento era stato del +22,4% a settembre 2014). In rapporto agli impieghi hanno raggiunto il 10,5%, il valore più elevato dell'ultimo ventennio (9,3% un anno prima); questo indicatore raggiunge il 17,4% per i piccoli operatori economici (15,6% a settembre 2014), il 17,9% per le imprese (15,4% un anno prima) e il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,7% a settembre 2014).

A controbilanciare questo aspetto, frutto della lunga e profonda crisi che l'economia italiana si è ora posta alle spalle, si stanno ora contestualmente osservando due fenomeni promettenti: da un lato la tendenziale diminuzione delle nuove sofferenze rispetto allo stock di crediti in essere e dall'altro lato un certo miglioramento del quadro dei fattori che sottostanno alla richiesta di credito bancario essendo questo quadro ora connotato da una maggiore importanza dei prestiti domandati per far fronte a nuovi investimenti piuttosto che a ristrutturazioni di vecchie esposizioni.

Quanto alle condizioni a cui il credito viene concesso, i tassi di interesse si sono mantenuti ai minimi storici, nonostante lo spread Btp-Bund influisca anche sulla raccolta bancaria. Il differenziale fra tassi medi sull'attivo fruttifero e tassi medi sul passivo oneroso, infatti, a ottobre si è posizionato sui 211 punti base, valore, questo, molto lontano dai 329 punti di prima della crisi. In particolare, il margine sui prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie alle società non finanziarie è inferiore a quello che si riscontra in molti altri paesi dell'Area dell'euro, inclusa la Germania (a settembre 2015 in Italia era pari a 73 punti base, in Francia a 144, in Germania a 154 e in Spagna a 201).

Segnali molto positivi provengono dai nostri dati campionari relativi alle nuove erogazioni (campione rappresentativo di oltre l'80% del settore) secondo i quali nei primi nove mesi del 2015 si è registrato: a) un incremento rispetto al corrispondente periodo del 2014 pari al 92,1% per quanto riguarda i prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, di cui il 30% dovuto a operazioni di surroga, e b) un incremento, sempre su base annua, del 16,2% per quanto attiene ai nuovi prestiti alle imprese.

Grazie a queste tendenze lo stock di prestiti totali alle famiglie è tornato a crescere da alcuni mesi ed è tornata parimenti positiva la variazione del credito totale all'economia includendo in esso anche i prestiti alla pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda le condizioni dei conti economici, continuano a sussistere squilibri sul lato dei costi che penalizzano la competitività del settore bancario italiano nel confronto europeo. Il valore del rapporto tra costi e totale attivo è mediamente più elevato per i gruppi bancari italiani di circa il 29% rispetto ai principali gruppi bancari europei. Tale divario raggiunge il 33% se si considera il rapporto tra il costo del personale e il totale attivo.

L'analisi del posizionamento dei mercati bancari europei, realizzata sulla base dei dati di bilancio di un campione di 120 gruppi bancari, e presente in questo Rapporto, evidenzia, inoltre, che il costo medio per dipendente dei gruppi bancari italiani, espresso a parità di potere di acquisto, a fine 2014 era ancora di oltre il 20% più elevato di quello dei gruppi bancari europei (78 mila euro rispetto a 65 mila euro).

Anche esaminando il rapporto fra costo del personale e margine di intermediazione il divario tra gruppi bancari italiani e media europea resta ancora molto elevato e pari a 8,5 punti percentuali (39% vs 30% medio europeo). Ancora più significativo è il gap con i concorrenti, ove si consideri il rapporto fra costo del personale e costi operativi: gli intermediari creditizi italiani, infatti, registrano uno dei più alti valori dell'indice in Europa, pari a 60,3%, quasi 10 punti percentuali sopra la media dei concorrenti.

Pur se fortemente stressate dalla prolungata debolezza dell'economia reale, le banche in Italia hanno effettuato sforzi straordinari, senza ricorrere mai a fondi pubblici, con grandi accantonamenti a fronte dei costi della crisi e con aumenti di capitale, tutti privati, in attesa che un'adeguata redditività bancaria favorisca circuiti virtuosi.

Il ritorno a una redditività adeguata e quindi alla capacità di competere con successo su un mercato sempre più europeo e internazionale e sempre più influenzato dalle pervasive influenze delle nuove tecnologie ha come presupposto anche l'equilibrio delle grandezze del mercato del lavoro, molte delle quali affrontate e analizzate in questo Rapporto.

Il 2014 è stato caratterizzato dall'avvio, il 4 novembre, del Meccanismo Unico di Vigilanza che ha dato inizio a una nuova fase per il mercato bancario europeo.

Condizione fondamentale per lo sviluppo di questo mercato e anche per il recupero di redditività è il completamento del processo di armonizzazione delle regole iniziato con l'Unione Bancaria europea. Si tratta di assicurare norme identiche per tutte le banche vigilate, senza privilegi per alcuno, uguaglianza dei punti di partenza nella competizione di mercato e stabilità dei requisiti patrimoniali bancari prospettici che non possono cambiare di continuo; il tutto anche in un quadro di maggiore coordinamento fra le diverse Autorità europee e di certezza e stabilità del contesto normativo generale, presupposto per una corretta pianificazione delle politiche per il capitale, la raccolta, la liquidità.

Il Rapporto 2015, arrivato alla ventitreesima edizione, fornisce un quadro della posizione competitiva del sistema bancario italiano attraverso l'esame di numerose informazioni riferite alle risorse umane, alla loro gestione e al relativo costo.

Il Volume è composto di tre parti:

- **la prima** fornisce una descrizione dettagliata delle caratteristiche del personale del credito;
- **la seconda** approfondisce i profili regolamentari del mercato del lavoro italiano e propone un confronto internazionale – sia a livello di gruppi bancari che di posizioni elementari – che consente di cogliere le differenze e la distanza che separa l'Italia dagli altri concorrenti;
- **la terza** è dedicata a un'analisi delle linee di ristrutturazione e di cambiamento organizzativo rilevate nelle banche europee.

Il **Capitolo 1** contiene un'analisi dell'occupazione in Italia e un approfondimento per il settore bancario, con un focus dedicato alle differenze occupazionali per genere. Le numerose caratteristiche del personale del credito, aggiornate al 2014, sono state analizzate utilizzando l'indagine annuale condotta dall'Associazione Bancaria Italiana presso le aziende che le hanno conferito il mandato di rappresentanza sindacale.

Nel **Capitolo 2** vengono utilizzati i dati raccolti dal Sistema Informativo Excelsior per analizzare le previsioni di assunzioni per specifiche posizioni professionali richieste dalle banche italiane, orientate in generale verso risorse qualificate e con un sapere specialistico.

Nel **Capitolo 3** si analizzano le dinamiche delle retribuzioni lorde e i redditi da lavoro dipendente nei principali settori di attività economica italiani, il costo del personale e la dinamica di alcuni indicatori di produttività nel settore del credito, l'andamento del costo del lavoro nelle sue componenti nazionali e aziendali.

Nel **Capitolo 4** si riporta una sintesi dei principali risultati dell'edizione 2015 dell'Indagine Retributiva svolta da ABI in collaborazione con la società Hay Group. L'indagine esamina la struttura retributiva delle aziende di credito italiane, con specifico riferimento a figure professionali ritenute chiave dalle imprese. L'analisi mette a disposizione i livelli e le dinamiche di singole componenti che concorrono alla definizione della retribuzione globale annua percepita dalle figure professionali prescelte.

Il **Capitolo 5** è dedicato alle novità in tema di Mercato del lavoro, facendo seguito al Jobs Act, con il quale il Governo ha elaborato un ambizioso disegno di riordino, revisione e semplificazione della disciplina giuslavorista. Nel Volume si analizzano gli 8 decreti legislativi attuativi della delega emanati nel corso del 2015: il nuovo trattamento di disoccupazione dei lavoratori dipendenti e non (Naspi); il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti; la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; il riordino e semplificazione dei modelli contrattuali di rapporto di lavoro; la riforma degli ammortizzatori sociali diversi dalla disoccupazione; il coordinamento delle attività ispettive; le politiche attive del lavoro e l'Anpal; la semplificazione delle procedure e degli adempimenti in materia di lavoro. Completa l'analisi una disamina della "Legge di stabilità 2016", attualmente in fase di esame e approvazione da parte del Parlamento, che reca, tra l'altro, misure destinate a incidere sui rapporti di lavoro e sulle dinamiche previdenziali.

Nel **Capitolo 6** viene dato risalto al tema della diffusione del *welfare* aziendale: in particolare, si analizzano i risultati di una ricerca effettuata dall'ABI sui beni e servizi offerti dalle imprese del settore bancario ai propri dipendenti per esigenze legate alla famiglia, alla salute, alla gestione della vita, al tempo libero, ecc., nonché sui primi risultati dell'introduzione dei cosiddetti premi sociali; lo studio si sofferma inoltre sulle soluzioni più innovative, individuate nelle intese di secondo livello raggiunte di recente presso le aziende del settore, per quel che attiene gli ambiti della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il **Capitolo 7** riporta un approfondito esame dell'Accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari, sottoscritto il 31 marzo 2015 da ABI e Sindacati per i quadri direttivi e le aree professionali, nonché dell'Accordo 23 luglio 2015 per i dirigenti, mettendo in evidenza gli ambiti di maggiore rilievo contenuti nelle intese.

Il **Capitolo 8** esamina i rapporti tra lavoro e competitività esterna in un campione di gruppi bancari italiani, confrontati con realtà comparabili nei principali Paesi europei.

Il **Capitolo 9** contiene l'annuale raffronto in termini di retribuzioni e costo del lavoro tra banche italiane ed europee per alcune posizioni lavorative appartenenti alle aree professionali, ai quadri direttivi e ai dirigenti.

Nel **Capitolo 10**, infine, si approfondiscono i forti processi di ristrutturazione organizzativa che caratterizzano alcune tra le principali Banche europee, con esplicito riferimento al loro impatto sul fattore lavoro, mettendo in luce le strategie per adattare i processi e le strutture di costo, ricercando, al contempo, migliori posizioni competitive.



© Copyright 2015  
Bancaria Editrice

BANCARIA EDITRICE  
Divisione di ABIServizi Spa  
Via delle Botteghe Oscure, 4  
00186 Roma  
Tel. (06) 6767.391-2-3-4-5  
Fax (06) 6767.397  
**www.bancariaeditrice.it**  
servizioclienti@bancariaeditrice.it

ISBN: 978-88-449-1066-2

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano

e-mail: autorizzazioni@clearedi.org

sito web: [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

Grafica e impaginazione: DOC Servizi - Roma





L'Associazione Bancaria Italiana presenta la ventitreesima edizione del **Rapporto ABI sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria**.

Il Volume propone il consueto aggiornamento dei confronti, sia nazionali che internazionali, su occupazione, retribuzioni e costo del lavoro.

Il Rapporto approfondisce il percorso di ristrutturazione organizzativa che caratterizza alcune tra le principali Banche europee, con esplicito riferimento al loro impatto sul fattore lavoro, evidenziando le strategie per adattare i processi e le strutture di costo, e ricercando, al contempo, migliori posizioni competitive.

L'Edizione 2015 dedica un approfondito esame all'Accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari, sottoscritto il 31 marzo 2015 da ABI e Sindacati per i quadri direttivi e le aree professionali, nonché all'Accordo 23 luglio 2015 per i dirigenti, mettendo in evidenza gli ambiti di maggiore rilievo contenuti nelle intese.

In tema di Mercato del lavoro, facendo seguito alla legge delega 10 dicembre 2014, n. 183 (*Jobs Act*), con la quale il Governo ha elaborato un ambizioso disegno di riordino, revisione e semplificazione della disciplina giuslavorista, il Volume analizza gli 8 decreti legislativi attuativi della delega emanati nel corso del 2015. Completa l'analisi una disamina della "Legge di stabilità 2016", attualmente in fase di esame e approvazione da parte del Parlamento, che reca, tra l'altro, misure destinate a incidere sui rapporti di lavoro e sulle dinamiche previdenziali.

Nel Volume viene dato risalto anche al tema della diffusione del *welfare* aziendale: in particolare, si analizzano i risultati di una ricerca effettuata dall'ABI sui beni e servizi offerti dalle imprese del settore bancario ai propri dipendenti per esigenze legate alla famiglia, alla salute, alla gestione della vita, al tempo libero, ecc., nonché sui primi risultati dell'introduzione dei cosiddetti premi sociali; lo studio si sofferma inoltre sulle soluzioni più innovative, individuate nelle intese di secondo livello raggiunte di recente presso le aziende del settore, per quel che attiene agli ambiti della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

*Il Rapporto è stato realizzato da Giancarlo Durante (responsabile del progetto e coordinatore), Luigi Prosperetti (consulente scientifico) e da un gruppo di lavoro dell'ABI composto dagli Uffici Dinamiche Salariali, Analisi Economiche, Analisi Gestionali, Legislazione del Lavoro, Relazioni Sindacali e dall'Osservatorio EBR.*